

BIO

Gli abitanti dell'estremità più lontana dell'Estremo Oriente russo hanno un nome speciale per la Russia. La chiamano *Materik*, il continente o la terra, separata da loro da un oceano di neve che ricopre una terra ricca di tutti gli elementi della tavola di Mendeleev. È anche la terra dell'inferno esposta da Varlam Shalamov nei suoi racconti di Kolyma, la terra dei gulag dove i prigionieri morivano nelle miniere a cielo aperto. Il minerale veniva trasportato dall'autostrada di Kolyma che attraversava le città sovietiche perse in questo oceano di neve, città minerarie con decrepiti blocchi di edifici semiabbandonati. Oggigiorno, le uniche persone che ci vivono sono i minatori in visita, attirati da salari alti quanto terribili sono le condizioni di lavoro. Ma alcuni preferiscono chiamarla la strada delle ossa, dove i corpi di 250.000 lavoratori forzati furono sepolti sotto l'asfalto. Questa strada si snoda fino a Magadan, il porto che si affaccia sul mare di Okhotsk. Il grido dei gabbiani del porto che annuncia a molti il loro ritorno a casa è menzionato dalla leggenda della cultura carceraria Mikhail Krug nella sua canzone Magadan. Vladimir Kartashov è cresciuto nel nord della città. I suoi documenti di identità mostrano solo una parola per il suo indirizzo: Tundra. Suo padre era un marinaio e, lavorando nel commercio marittimo tra Giappone e Russia, vi portò la sua famiglia. I suoi genitori si separarono quando aveva 12 anni e Vladimir andò a vivere con la nonna materna in Siberia. Era una discendente di gruppi etnici asiatici che abitavano questi territori molto prima dei russi. Era una sciamana e insegnò al nipote alcune delle sue conoscenze ancestrali, tra cui la lettura dei sogni. A soli 14 anni, Vladimir lascia la nonna per stabilirsi da solo a Novosibirsk, una grande città a poche centinaia di chilometri da casa. Vuole frequentare una scuola d'arte, ma senza un sostegno finanziario, deve pagare l'affitto con i soldi che guadagna online giocando a World of Warcraft. Affitta una stanza in un appartamento kommunalka, un co-living ereditato dall'era sovietica, che condivide con un ex detenuto appena uscito dopo 30 anni di prigione.

Vladimir non ha solo giocato su Internet, ci è cresciuto. Come "gamer", ha guadagnato online per proseguire la sua formazione artistica, ma il web gli ha offerto l'accesso alla cultura globale che non esisteva nel luogo in cui è nato. Il web è stato anche il luogo in cui ha divorato la mitologia greca e le sue tragedie umane, riecheggiando la sensibilità mistica trasmessagli dalla nonna, qualcosa che si può trovare anche nel mondo dei giochi online. D'altra parte, grazie alla sua formazione a Novosibirsk, ha acquisito la padronanza tecnica della scuola d'arte russa. Oggi, Vladimir trasmette la sua esperienza online nel mondo offline utilizzando le vecchie tecniche di pittura, ponendo il suo lavoro all'intersezione tra le sue origini e la cultura globale e digitale a cui appartiene.

Nel 2017, dopo uno scandalo causato dalla sua tesi di laurea, Vladimir lascia Novosibirsk per Mosca. Alla richiesta dei suoi professori di dipingere un'allegoria dei generali sovietici, vincitori della Grande Guerra Patriottica, risponde con un dittico che denuncia la guerra che calpesta vite umane. Cinque anni dopo un altro conflitto a Mosca lo costringe a lasciare il Paese.

Quando la Russia invase l'Ucraina nel febbraio 2022, Vladimir era ancora soggetto al servizio militare. Doveva arruolarsi nell'esercito, altrimenti avrebbe potuto essere processato per diserzione. Abbandona rapidamente il Paese e si rifugia in Italia. Oggi, quello che sta attraversando Vladimir non è solo un dramma personale o nazionale, ma anche familiare. Suo padre, essendo un marinaio, ha avuto figli in molti luoghi. Così Vladimir, che condanna la guerra, ha un fratello che ha lasciato la Siberia, volontario per combattere in Ucraina, ma anche una sorella a Mariupol, in Ucraina, di cui Vladimir non ha più notizie da allora. L'Estremo Oriente russo e la Siberia emanano una forza potente, quasi magnetica, ma la mancanza di prospettive rende queste realtà pesanti e spesso soffocanti per le persone che vi abitano.

L'eccezionale energia vitale che trae dalla sua terra Vladimir si unisce al respiro della cultura contemporanea e digitale, così come alla speciale spiritualità presente in tutta la sua opera nella

sua ricerca dell'Arcadia, l'utopia greca di una terra idilliaca in armonia con la natura. Se dalla tundra Vladimir è arrivato fino in Europa, le probabilità sono così basse, non è più una questione di caso. È perché la sua arte, i suoi riferimenti culturali e i temi che evoca sono intrinsecamente universali.

CV

ISTRUZIONE

Nato nel 1997 a Novosibirsk, Russia
2017 Laureato alla Novosibirsk Art School, "Fine Art"
2017-2018 Open studios Winzavod
2017-2019 Istituto «BAZA»

MOSTRE PERSONALI

2023 *HESoyAM* Chiesa di Sant'Agostino, Pietrasanta
2022 *Mostra di Natale*. The Project Space
2021 *Aurea Saecula*. Galleria Triumph
2021 *Innocent Mischiefs. Technorococo*. Galleria Jart. Curatore: Sergei Khachaturov
2019 *ARCADIA: VR-project*. ZIL Cultural Centre
2019 *Pattern Recognition*. Fondazione V. Smirnov e K. Sorokin
2017 *Come to See Me*. START, Winzavod. Curatore: Kirill Preobrazhenski

PROGETTI SELEZIONATI

2024 *Worlds Beyond Words. New rituals for an archeology of the future*. Museo Antonucci, Pietrasanta. Curatori: Francesco Ghizzani Marcia, Alessandro Romanini
2023 *Where the Wild Roses Grow*. Prometeo Gallery, Milano. Curatore: Alessandro Romanini
2023 *Le Latitudini dell'Arte* Biennale. Berlino, Germania
2023 *Stream the Dream*. Atelier Balderi, Milano
2020 *Bird Concert*. Museo Tsaritsino
2020 *A Wave of Dreams*. Galleria Triumph
2020 *20:20. Time Stopped*. Museo di arte moderna, Mosca. Curatore: Alexander Burenkov
2019 *In the Fog of War*. Galleria Khodynka. Curatore: Alexander Burenkov
2019 *Cosmorama XVIII*. Museo di Mosca. Curatore: Sergey Khachaturov
2019 *Random Dreams Generator*. Casa di Gogol
2018 *Ipnosi dello spazio. Architettura immaginaria. Il percorso dall'antichità a oggi*. Mostra-installazione, Museo Tsaritsino. Curatore: Sergey Khachaturov.
2018 *Victory Over White*. Open Studios, Winzavod, progetto speciale della VI Biennale Internazionale di Arte Giovane di Mosca. Curatore: Andrei Parshikov
2018 *Strange, Lost, Unseen, Useless*. Sala Rossa, Winzavod, progetto speciale della VI Biennale Internazionale di Arte Giovane di Mosca. Curatore: Anatoly Osmolovsky
2017 *Over There, Where No One Dreams: from Sacred Geography to Non-Place*. Museo di arte moderna, Mosca. Curatori: Daria Kamyshnikova, Vladislav Efimov